



Da bulli a volontari la rinascita dei ragazzi

► **Successo per le azioni rieducative del Casagrande**

IL PROGETTO

Mario ha 17 anni ed è uno dei volontari più attivi e stimati della Caritas. Serve i pasti alla mensa dei poveri, esperienza partita come messa alla prova dopo che gli insegnanti di Mario, finito in un gruppo di bulli, lo avevano spedito a fare volontariato. Dedicarsi agli altri per uscire da giri di alcol e droga è l'azione del progetto Peter Tutoring inserito in pianta stabile tra le azioni "rieducative" dell'istituto "Casagrande Cesi" e portato avanti con il Rotary e diverse associazioni di volontariato.

Sono 120 i ragazzi dell'istituto che fanno volontariato. Quaranta fanno parte del gruppo di donatori dell'avis, altrettanti si dividono tra l'Apav, che si occupa di dislessia, e il Cif che gestisce la casa dei colori per l'integrazione degli immigrati. Dieci studenti fanno volontariato con l'Unitalsi e si occupano di disabili e malati, sei con la San Vincenzo mentre una quindicina servono i pasti alla mensa dei poveri della San Martino.

«La cronaca ci rimanda quotidianamente esempi scioccanti di trasgressione giovanile - dice Laura Vismara coordinatrice del progetto - fatti di bullismo, cyber bullismo e vandalismo. Chiunque viva in centro è il testimone oculare di notti fatte di urla e sbronze e di risvegli in cui la città sembra un cimitero di bottiglie e rifiuti. Ma i giovani non sono solo così: ci sono centinaia di contro-esempi di ragazzi pronti a spendere il loro tempo nel volontariato, dedicare le forze a sostenere quanti sono meno fortunati o più deboli di loro. Giovani che appaiono di meno - aggiunge Laura Vismara - perché in genere silenziosi e laboriosi, un esercito che vorrebbe urlare la propria voglia di positività, di rispetto di cose e persone e non

riesce ad imporsi sulla legge del branco».

La Caritas diocesana e l'associazione San Martino hanno aderito come soggetti capofila a questo progetto, che raccoglie le adesioni degli studenti che desiderano mettere a disposizione parte del tempo libero in un ventaglio di attività di volontariato.

Il direttore della Caritas, Claudio Daminato è convinto che «mettersi al servizio dei più deboli è un'esperienza che matura e che tutti i ragazzi dovrebbero provare, soprattutto i più trasgressivi. In un momento storico di grande crisi valoriale come questo, i giovani sono lasciati sempre più soli ad affrontare i mille contraddittori stimoli di una realtà permeata dal cattivo esempio, in cui la famiglia stenta a mantenere il suo ruolo formativo e in cui la scuola è sempre più spesso chiamata a farne le veci». Nell'auditorium "Falcone e Borsellino" è stata celebrata la chiusura del terzo anno del progetto e le testimonianze dei ragazzi confermano quanto questa esperienza li abbia aiutati a cambiare. Per Laura Vismara «si cresce nell'unità e nella solidarietà, non nella divisione e contrapposizione».

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ragazzi all'uscita da scuola

«DALLA CRONACA ESEMPI SCIOCCANTI MA MOLTI GIOVANI SONO POSITIVI»

Laura Vismara
coordinatrice progetto